



ALLEGATO N. 1 alla D.D. n. 319 del 02/04/2019

**Strategia di innovazione sociale della Regione Piemonte  
“WECARE”  
approvata con D.G.R. n. 22-5076 del 22/05/2017**

**BANDO ATTUATIVO DELLA  
Misura 1.8iv.3.2.04  
Asse I Occupazione,  
Priorità d’investimento 8iv, Ob. Specifico 3, Azione 2,  
Misura regionale 4**

**Progettazione e attivazione di interventi di  
welfare aziendale**

di cui all’Atto di indirizzo contenente criteri e modalità per l’attuazione  
dell’intervento di promozione del welfare aziendale approvato con

D.G.R. n. 20-7648 del 05/10/2018



## INDICE

<b>1. PREMESSA</b> .....	<b>4</b>
<b>2. OBIETTIVI E CARATTERISTICHE DELLA MISURA</b> .....	<b>5</b>
2.1 Denominazione Misura.....	5
2.1.1 Obiettivo della Misura .....	5
2.1.2 Elementi caratterizzanti.....	5
2.1.3 Struttura dei progetti e interventi ammissibili .....	5
1 Attività propedeutiche, organizzative e di raccordo.....	6
2 Attivazione di servizi di welfare .....	7
2.1.4 Priorità regionali specifiche .....	8
2.1.5 Modalità di perseguimento dei principi orizzontali del POR .....	8
2.1.6 Linee operative .....	9
<b>3. SOGGETTI DESTINATARI / PARTECIPANTI</b> .....	<b>9</b>
<b>4. SOGGETTI PROPONENTI / BENEFICIARI</b> .....	<b>10</b>
<b>5. RISORSE DISPONIBILI E FONTE FINANZIARIA</b> .....	<b>11</b>
<b>6. MODALITÀ DI RICONOSCIMENTO DEL CONTRIBUTO</b> .....	<b>11</b>
<b>7. DEFINIZIONE DEL PREVENTIVO DEL CONTRIBUTO</b> .....	<b>14</b>
<b>8. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA</b> .....	<b>15</b>
8.1 Registrazione all'anagrafe regionale degli operatori .....	15
8.2 Forma e scadenza di presentazione delle domande .....	15
<b>9. PROCEDURA E CRITERI DI SELEZIONE</b> .....	<b>17</b>
9.1 Verifica di ammissibilità .....	17
9.1.1 Procedure per la verifica di ammissibilità.....	17
9.1.2 Esiti della verifica di ammissibilità .....	18
9.2 Valutazione di merito.....	18
9.2.1 Procedure per la valutazione di merito.....	18
9.2.2 Classi, oggetti, criteri ed indicatori per la valutazione di merito.....	19
9.2.3 Esiti della valutazione .....	22
<b>10. AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITÀ</b> .....	<b>22</b>
<b>11. DEFINIZIONE DI OPERAZIONE</b> .....	<b>23</b>
<b>12. MODALITÀ DI REALIZZAZIONE E GESTIONE DEGLI INTERVENTI</b> .....	<b>23</b>
12.1 Condizioni generali per la realizzazione degli interventi .....	23
12.2 Avvio progetto.....	23
12.3 Delega .....	23
12.4 Variazioni in corso d'opera .....	24
12.5 Contabilità separata .....	24
12.6 Termine del progetto.....	24
12.7 Termine ultimo per la presentazione del consuntivo .....	24
<b>13. MODALITÀ PER LA DEFINIZIONE DEL CONSUNTIVO</b> .....	<b>25</b>
<b>14. CONTROLLI</b> .....	<b>26</b>

<b>15. CAUSE DI REVOCA.....</b>	<b>26</b>
<b>16. FLUSSI FINANZIARI.....</b>	<b>26</b>
<b>17. CONCLUSIONE DELL'OPERAZIONE .....</b>	<b>27</b>
<b>18. AIUTI DI STATO .....</b>	<b>27</b>
<b>19. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE.....</b>	<b>28</b>
<b>20. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE.....</b>	<b>28</b>
<b>21. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI E RESPONSABILI ESTERNI .....</b>	<b>29</b>
21.1    Il trattamento dei dati personali .....	29
21.2    Soggetti interessati dal trattamento dei dati.....	30
21.3    Responsabili (esterni) del trattamento.....	30
21.3.1    Sub-responsabili .....	30
21.4    Titolari autonomi e contitolari del trattamento.....	31
21.5    Informativa ai destinatari degli interventi .....	31
<b>22. DISPOSIZIONI FINALI.....</b>	<b>32</b>
22.1    Inquadramento giuridico e fiscale delle somme erogate.....	32
22.2    Termini di conclusione del procedimento per la fase di istruttoria e valutazione delle domande.....	32
22.3    Responsabile del procedimento per la fase di istruttoria e valutazione delle domande.....	32
<b>23. RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI.....</b>	<b>32</b>

## 1. PREMESSA

La Regione Piemonte da molti anni promuove e sostiene la realizzazione di interventi finalizzati alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro ed alla condivisione delle responsabilità di cura familiari.

Il presente Bando si inserisce in continuità con le azioni realizzate in anni recenti sia nell'ambito delle precedenti programmazioni del POR FSE sia nell'ambito di iniziative promosse e finanziate dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il tema del welfare aziendale sta, infatti, diventando sempre più strategico in quanto può stimolare un miglioramento delle condizioni generali di benessere della popolazione, incentivando la conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di genere.

Con la Strategia di innovazione sociale della Regione Piemonte "WE.CA.RE. – WELFARE CANTIERE REGIONALE" approvata con D.G.R. n. 22-5076 del 22/05/2017 e con il successivo Atto di indirizzo contenente criteri e modalità per la realizzazione di un intervento di promozione del welfare aziendale, approvato con D.G.R. n. 20-7648 del 05/10/2018, la Regione Piemonte, proseguendo nel percorso da tempo intrapreso, ha inteso sostenere azioni di animazione istituzionale del tessuto imprenditoriale del territorio piemontese sulle tematiche del welfare aziendale, coinvolgere le imprese riguardo all'adozione di piani di welfare aziendale e territoriale, rendendole consapevoli delle opportunità che l'adozione di tali piani possono offrire per aumentare la produttività, migliorando il clima organizzativo e contribuendo al benessere delle lavoratrici e dei lavoratori e, soprattutto, essere di stimolo e sostenere la costruzione di collaborazioni e partenariati tra soggetti diversi dei territori di riferimento, quali imprese private ed enti del terzo settore, nell'intento di fornire servizi e creare migliori condizioni di benessere della popolazione in generale. L'Atto di indirizzo contenente criteri e modalità per la realizzazione di un intervento di promozione del welfare aziendale, approvato con D.G.R. n. 20-7648 del 05/10/2018 si compone di tre Misure regionali:

- Misura 1.8iv.3.2.5: Animazione e comunicazione istituzionale sulla cultura di welfare aziendale per il territorio piemontese,
- Misura 1.8iv.3.2.6: Disseminazione e diffusione del welfare aziendale tramite enti aggregatori,
- Misura 1.8iv.3.2.4: Progettazione e attivazione di interventi di welfare aziendale.

Obiettivi finali dell'intervento sono:

- stimolare un miglioramento delle condizioni generali di benessere della popolazione;
- sostenere lo sviluppo di sistemi di welfare aziendale e territoriale;
- aumentare la partecipazione femminile al mercato del lavoro, attraverso l'attivazione di strumenti che favoriscano la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Il presente Bando è emanato per l'attuazione della Misura 1.8iv.3.2.4: Progettazione e attivazione di interventi di welfare aziendale.

Per quanto non espressamente previsto dal presente Bando si fa riferimento alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente ed in particolare alle "LINEE GUIDA PER LA GESTIONE E IL CONTROLLO DELLE OPERAZIONI FINANZIATE DAL POR FSE 2014-2020 DELLA REGIONE PIEMONTE", All. "B" alla D.D. n. 807 del 15/11/2016 - Versione aggiornata con D.D. n. 1610 del 21/12/2018 avente ad oggetto: "Art. 122, comma 1, Reg. (UE) n. 1303/2013. Approvazione dei documenti relativi al sistema di gestione e controllo del Programma Operativo, obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" – Fondo Sociale Europeo Regione Piemonte 2014-2020 CCI 2014IT05SFOP013, di seguito Si.Ge.Co.

## 2. OBIETTIVI E CARATTERISTICHE DELLA MISURA

### 2.1 DENOMINAZIONE MISURA

La presente Misura è denominata “PROGETTAZIONE E ATTIVAZIONE DI INTERVENTI DI WELFARE AZIENDALE” (codice 1.8iv.3.2.4).

#### 2.1.1 Obiettivo della Misura

In attuazione degli indirizzi della D.G.R. n. 20-7648 del 05/10/2018, il presente Bando prevede la presentazione di proposte progettuali per la realizzazione delle quali sono concessi contributi ex art. 12 della L. 241/1990 e s.m.i. .

Tali contributi rientrano nell'ambito di applicazione degli aiuti di Stato e sono concessi in applicazione del Regolamento (UE) 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 e s.m.i. relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» pubblicato sulla G.U.U.E. L352 del 24 dicembre 2013.

Obiettivo della Misura è favorire l'implementazione di esperienze virtuose di welfare aziendale di secondo livello, da parte di aziende private, in risposta alla domanda di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, sviluppare e/o ottimizzare i servizi per il benessere delle lavoratrici e dei lavoratori, dei loro familiari nonché della cittadinanza in generale.

#### 2.1.2 Elementi caratterizzanti

La Misura si rivolge prioritariamente alle Piccole e Medie imprese - anche incoraggiando la collaborazione inter-aziendale - ed è finalizzata alla progettazione e implementazione, soprattutto condivisa, di servizi di welfare aziendale. Al fine di stimolare sinergie progettuali ed attuative, è previsto uno specifico punteggio per le imprese che condividano il medesimo progetto di welfare.

In coerenza con quanto stabilito nell'Atto di Indirizzo approvato con D.G.R. n. 20-7648 del 05/10/2018, la Misura finanzia progetti di Imprese singole o di Associazioni Temporanee di Imprese – ATI che implementino servizi di welfare destinati al proprio personale dipendente ed, eventualmente, a collaboratori e fornitori, nonché ad altri soggetti del territorio quali, ad esempio, le micro-imprese ed alla cittadinanza estesa, anche in condivisione con gli Ambiti territoriali individuati per la sperimentazione del Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA), di cui alla D.G.R. n. 29-3257 del 09/05/2016, titolari delle sperimentazioni di azioni innovative di welfare territoriale (FSE 1 della Strategia WE.CA.RE.).

#### 2.1.3 Struttura dei progetti e interventi ammissibili

Le proposte progettuali dovranno documentare:

- 1) l'avvio di una rete territoriale istituzionale che coinvolga tutti i soggetti funzionali al raggiungimento dell'obiettivo della Misura ossia lo sviluppo di sistemi di welfare aziendale e territoriale (es. fornitori diretti di servizi di welfare, enti del terzo settore, associazioni di rappresentanza sindacale e datoriale, ecc.);
- 2) nel caso di coinvolgimento di più aziende, la formalizzazione di una rete operativa, gestita in ATI che includa le imprese del territorio coinvolte nell'adozione dei Piani di welfare.

Le proposte progettuali, coerentemente con il Si.Ge.Co, si compongono di attività di preparazione, che possono includere tra le spese ammissibili, analisi socio-demografiche territoriali dei fabbisogni di welfare, di attività di realizzazione, che rappresentano il fulcro del progetto, di attività di diffusione dei risultati, direzione e controllo interno, costi indiretti e cofinanziamento privato. Le relative spese ammissibili sono elencate al successivo punto 6.

In particolare, nell'ambito delle **attività di realizzazione** sono ammissibili:

### **1 Attività propedeutiche, organizzative e di raccordo**

Sono di seguito elencate le attività ammissibili, e i relativi costi, funzionali all'efficace realizzazione dei progetti di welfare aziendale e territoriale:

- **Attività propedeutiche all'erogazione dei servizi di welfare**

Sono considerate ammissibili le attività, e i relativi costi, di seguito riportate:

- analisi delle necessità e dei bisogni della popolazione aziendale, quale principale destinataria dei servizi di welfare, da realizzarsi attraverso un'**indagine** finalizzata all'individuazione delle esigenze realmente sentite dalle lavoratrici e dai lavoratori e dare alla/e azienda/e partecipante/i al progetto, indicazioni in merito ai servizi/soluzioni. Tale indagine deve evidenziare, qualora esistenti, i nessi/collegamenti con le attività realizzate nell'ambito dei bandi di cui alla D.D. n. 1174 del 19/10/2018 "*Animazione e comunicazione istituzionale sulla cultura di welfare aziendale per il territorio piemontese*" e alla D.D. n. 1234 del 06/11/2018 "*Disseminazione e diffusione del welfare aziendale per enti aggregatori*",
- definizione del piano di welfare. Tale piano, al fine dell'ammissibilità della spesa, deve essere realizzato ex-novo, integrando e completando, laddove presenti, le iniziative di welfare aziendale previste nell'ambito degli accordi con le rappresentanze sindacali aziendali e/o dalla contrattazione collettiva. Il piano di welfare realizzato deve essere trasmesso e messo a disposizione della Regione Piemonte che potrà darne divulgazione nell'ambito della propria attività di disseminazione di buone pratiche sul territorio regionale.

- **Attività organizzative e di raccordo per l'erogazione dei servizi di welfare**

In una prospettiva di promozione di reti territoriali tra aziende e altri soggetti funzionali al raggiungimento degli obiettivi, quali i fornitori diretti di servizi di welfare, enti del terzo settore, associazioni di rappresentanza sindacale e datoriale, ecc. - anche nell'ottica di forme di integrazione/sinergia con iniziative di welfare locale e di comunità già esistenti o in fase di definizione - sono ritenute ammissibili alcune azioni mirate a fronteggiare gli aspetti organizzativi e di funzionamento operativo dei piani aziendali di welfare. Potranno, pertanto, essere riconosciute ammissibili le seguenti attività, e i relativi costi:

- istituzione della figura del welfare manager in possesso di buone capacità di comunicazione interpersonale e di problem solving, soprattutto nel caso di un piano di welfare condiviso tra più aziende, che possa supportare le imprese, sia nella fase ideativa e progettuale che in quella realizzativa e gestionale, nel:
  - favorire il raccordo fra le aziende del territorio, nel caso di coinvolgimento di più imprese nel piano di welfare, e gli altri soggetti funzionali al raggiungimento degli obiettivi,
  - definire le linee guida della politica di welfare della/delle azienda/e, quale figura di contatto fra l'organizzazione e le sue persone,
  - studiare i bisogni della popolazione aziendale,
  - predisporre il piano di welfare,
  - monitorare il buon andamento delle attività inserite nel piano stesso e la soddisfazione delle persone;

- creazione e mantenimento delle reti territoriali composte dalle aziende e dagli altri soggetti funzionali al raggiungimento degli obiettivi che possano garantire la continuità nel tempo e la sostenibilità dell'iniziativa favorendone al contempo il suo radicamento nel tessuto sociale e produttivo del territorio di riferimento. Le reti territoriali dovranno essere formalizzate con specifico atto sottoscritto da tutti i soggetti che le compongono e messo a disposizione della Regione Piemonte, pena la non ammissibilità dei relativi costi.

## **2 Attivazione di servizi di welfare**

Nell'ambito della realizzazione dei progetti è previsto il sostegno all'attivazione di servizi di welfare aziendale contenuti nel piano di welfare definito. Le macro-aree di servizi di welfare attivabili nell'ambito dei progetti sono di seguito elencate. Per ciascuna macro-area sono indicati i servizi/interventi ammissibili.

- Macro Area 1 *“CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO”* - servizi/interventi ammissibili con i relativi costi:
  - sostegno della flessibilità degli orari di lavoro anche attraverso la sperimentazione di modalità di lavoro indipendente dalla localizzazione geografica dell'ufficio o dell'azienda quali il telelavoro o lo *smart working*;
  - sostegno alla fruizione di servizi educativi per l'infanzia, di cui al D.Lgs n. 65/2017, debitamente autorizzati al funzionamento ai sensi della L.R. 1/2004 e s.m.i., anche mediante la stipula di convenzioni con strutture già esistenti con disponibilità di posti;
  - sostegno alla fruizione di servizi di cura di familiari anziani o non autosufficienti/disabili anche mediante la stipula di convenzioni con soggetti del territorio quali, ad esempio, cooperative sociali o altre strutture che offrano servizi a prezzi calmierati;
  - sostegno all'erogazione di servizi aziendali, anche attraverso la creazione della figura del maggiordomo/fattorino aziendale, oppure all'apertura di sportelli pratiche e per la consulenza fiscale/contributiva anche in convenzione con Centri di Assistenza Fiscale.
- Macro Area 2 *“POLITICHE PER LE PARI OPPORTUNITÀ”* - servizi/interventi ammissibili con i relativi costi:
  - servizi di sostegno alla maternità/paternità quali ad esempio:
    - attività di informazione e sensibilizzazione alla condivisione delle responsabilità di cura attraverso l'istituzione di sportelli dedicati o l'organizzazione di seminari/eventi tematici,
    - attività informative “a sportello” o seminariali su normativa a tutela della maternità e paternità, sulla fruizione dei congedi parentali, sugli incentivi statali/regionali disponibili,
  - attivazione di percorsi di sostegno al rientro lavorativo dopo un periodo di lunga assenza per motivi di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro (es. dopo la maternità o il congedo parentale) anche attraverso l'organizzazione di specifiche attività di formazione/aggiornamento professionale,
  - integrazione socio-lavorativa delle persone con disabilità anche attraverso l'istituzione della figura del disability manager (ad esempio in condivisione tra più aziende) che ha, tra l'altro, il compito di:
    - contribuire alla corretta gestione del personale con disabilità da parte delle aziende e di collaborare con la rete/servizi per l'inserimento in azienda, adattando contestualmente l'organizzazione, al fine di accogliere e gestire i bisogni del personale con disabilità certificata, con un'attenzione alle misure di welfare aziendale e di smart working;
    - proporre gli accomodamenti ragionevoli, con particolare focus sugli strumenti di organizzazione del lavoro innovativi e di conciliazione tra vita e lavoro.

- Macro Area 3 “SOSTEGNO ALLA CULTURA DI BENESSERE GLOBALE DELLA LAVORATRICE E DEL LAVORATORE” - servizi/interventi ammissibili con i relativi costi:
  - iniziative di formazione/informazione inerenti alla salute delle lavoratrici e dei lavoratori e dei loro familiari anche attraverso l’organizzazione di seminari e workshop,
  - attivazione di sportelli di sostegno psicologico, ad esempio, rivolti a genitori con figli adolescenti o problematici.

Le misure di welfare aziendale che non rientrano tra quelle sopra elencate non potranno fruire del contributo regionale, né essere inserite nel progetto in cofinanziamento. La Regione Piemonte si riserva la facoltà di escludere eventuali azioni non coerenti con quelle sopra elencate. Ulteriori azioni rispetto a quelle sopra elencate potranno essere inserite unicamente a titolo di complementarietà con il progetto presentato.

Sono inoltre ammissibili le iniziative di impegno volontario delle imprese per la partecipazione attiva alla vita della comunità locale. In particolare sono ammissibili, unicamente nel cofinanziamento privato, i costi del personale dell’impresa impiegato in attività di volontariato aziendale pianificato e svolto, in orario di lavoro, all’esterno dell’azienda.

Solo nel caso di presentazione del progetto da parte di una Grande impresa che abbia già adottato un Piano di welfare, le azioni e le relative spese ammissibili potranno riguardare unicamente l’ampliamento del Piano nel caso in cui la proposta progettuale sia rispondente ai requisiti di cui al successivo punto 4.

#### **2.1.4 Priorità regionali specifiche**

Verrà data priorità ai progetti che possiedano e documentino, ove necessario, uno o più dei seguenti requisiti:

- a) Impresa singola o imprese in ATI localizzate in aree territoriali ricomprese nella Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) di cui alla D.G.R. n. 21-1251 del 30/03/2015;
- b) Coinvolgimento delle Organizzazioni sindacali finalizzato alla condivisione del Piano di welfare aziendale da realizzare;
- c) Coinvolgimento nella rete territoriale istituzione di Enti pubblici locali e/o Istituzioni di parità;
- d) Domanda presentata in ATI, con una grande impresa con funzioni di capofila e proposta progettuale rispondente ai requisiti di cui al punto 4.

#### **2.1.5 Modalità di perseguimento dei principi orizzontali del POR**

L’intervento promosso dal presente atto contribuisce, per le sue stesse finalità intrinseche, al perseguimento dei principi orizzontali FSE di sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione e parità tra uomini e donne così come specificati nella Sezione 11 del POR FSE 2014-2020. Le ricadute territoriali di un efficace sistema di welfare tendono infatti a favorire l’occupazione e a migliorarne la qualità per le lavoratrici ed i lavoratori ed è noto come un’occupazione di qualità, in particolare quella femminile, contribuisca necessariamente a favorire la crescita economica dei territori, la sua prosperità e competitività e, quindi, la sostenibilità e il benessere delle nostre società. In particolare l’attivazione di un efficace sistema di welfare è volta a consentire alle donne e agli uomini, senza discriminazioni basate su sesso, razza o origine etnica, su religione o convinzioni personali, su disabilità, età o orientamento sessuale, di poter usufruire di attività e servizi territoriali, nella finalità generale di aumentare il tasso di partecipazione al mercato del lavoro, in particolare favorendo l’occupazione femminile.



Inoltre, il rispetto del principio di parità tra donne e uomini viene garantito non solo evitando discriminazioni di genere nell'accessibilità ai servizi, ma anche attraverso lo strumento stesso, in quanto favorisce l'equilibrio di genere nella partecipazione al mercato del lavoro.

In fase di valutazione di merito delle proposte è prevista l'attribuzione di un punteggio specifico per le modalità di contestualizzazione dei principi orizzontali del POR nei progetti.

Per tale ragione si ritiene necessaria l'indicazione, tra i componenti dello staff di progetto, dei nominativi delle persone esperte nelle materie oggetto dei sopra citati principi orizzontali, che il Soggetto attuatore intende inserire nel gruppo di lavoro, la cui esperienza sia desumibile dai rispettivi curriculum allegati.

### Sviluppo sostenibile

Come esplicitato dal paragrafo 11.1 Sviluppo sostenibile della citata Sezione 11. PRINCIPI ORIZZONTALI *“il POR FSE non ha tra gli obiettivi la realizzazione di interventi strutturali ma è prioritariamente orientato all'innalzamento delle competenze delle risorse umane in vista di favorirne l'occupazione ...”* quindi *“... il Fondo sociale non potrà rivestire un ruolo importante nel perseguimento dell'obiettivo se non informando ed educando i cittadini sulle tematiche dell'ecologia e della sostenibilità ambientale...”*.

Le proposte progettuali dovranno porre attenzione al fatto che nei Piani di welfare che verranno adottati venga evidenziata l'attenzione alle tematiche dell'ecologia e della sostenibilità ambientale, che devono rappresentare le condizioni fondamentali per promuovere cambiamenti sotto il profilo comportamentale e dotare tutti i cittadini delle competenze essenziali per conseguire uno sviluppo sostenibile.

### Pari opportunità e non discriminazione

Le proposte progettuali dovranno evidenziare l'attenzione posta a garantire l'attuazione del principio di pari opportunità e non discriminazione rispetto al genere, all'età, all'orientamento sessuale, alla nazionalità, all'origine etnica alla disabilità, alla religione o convinzioni personali.

In particolare, dovranno porre attenzione al fatto che nei Piani di welfare che verranno adottati vengano introdotte e descritte azioni specifiche sia per promuovere le pari opportunità e per prevenire le discriminazioni nell'accessibilità alle azioni previste, sia per sensibilizzare su tali tematiche.

### Parità tra uomini e donne

Le proposte progettuali dovranno evidenziare l'attenzione posta a garantire l'attuazione del principio di parità tra uomini e donne.

In particolare, dovranno porre attenzione al fatto che nei Piani di welfare che verranno adottati vengano introdotte e descritte azioni specifiche sia per promuovere la parità di genere nell'accessibilità alle azioni previste, sia per sensibilizzare su tali tematiche anche attraverso l'inserimento in azienda di specifiche figure di riferimento quali le/gli esperte/i di parità.

## **2.1.6 Linee operative**

La Direzione Coesione sociale provvederà con propri atti alla predisposizione di Linee operative per la gestione delle attività.

## **3. SOGGETTI DESTINATARI / PARTECIPANTI**

Sono soggetti destinatari della Misura:

- lavoratrici e lavoratori dipendenti delle imprese beneficiarie dell'intervento;
- altri lavoratori e lavoratrici.

## 4. SOGGETTI PROPONENTI / BENEFICIARI

Possono presentare domanda per i contributi di cui al presente Bando:

- Piccole e medie imprese - PMI, singole o raggruppate in Associazioni Temporanee di Imprese - ATI, costituenti o già costituite;
- Grandi imprese, a condizione che venga adottato un nuovo Piano di welfare territoriale oppure che un Piano di welfare aziendale esistente venga ampliato e messo a disposizione del territorio di riferimento. In entrambi i casi dovrà avere una forte condivisione con Enti o altri soggetti locali, anche in continuità con gli Ambiti territoriali individuati per la sperimentazione del Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA), di cui alla D.G.R. n. 29-3257 del 09/05/2016, titolari delle sperimentazioni di azioni innovative di welfare territoriale (FSE 1 della Strategia WE.CA.RE.) e/o si dovrà configurare come forma di integrazione/sinergia con iniziative di welfare locale e di comunità già esistenti o fase di definizione.

Verrà data una priorità alle proposte progettuali presentate da ATI, nelle quali, oltre alla grande impresa con funzione di capofila, siano inserite in partenariato anche PMI del territorio.

I soggetti che presentano domanda di contributi, sia in forma singola che associata, devono avere la sede legale o unità operativa in Piemonte. I raggruppamenti, inoltre, individuano un soggetto con funzione di capofila, unico referente nei confronti della Regione Piemonte.

I beneficiari dei contributi devono essere operanti nei settori ammissibili del Regolamento (UE) n. 1407/2013 relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del TFUE agli aiuti di importanza minore "de minimis".

Si ricorda che il Regolamento (UE) n. 1407/2013 si applica agli aiuti concessi alle imprese di qualsiasi settore, ad eccezione dei seguenti aiuti:

- a) aiuti concessi a imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura di cui al Regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;
- b) aiuti concessi a imprese operanti nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli;
- c) aiuti concessi a imprese operanti nel settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli nei casi seguenti:
  - i) qualora l'importo dell'aiuto sia fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate,
  - ii) qualora l'aiuto sia subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;
- d) aiuti per attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione;
- e) aiuti subordinati all'impiego di prodotti nazionali rispetto a quelli d'importazione.

Se un'impresa operante nei settori di cui alle precedenti lettere a), b) o c) opera anche in uno o più dei settori o svolge anche altre attività che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (UE) n. 1407/2013, esso si applica agli aiuti concessi in relazione a questi ultimi settori o attività a condizione venga garantito, con mezzi adeguati quali la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate nei settori esclusi dal campo di applicazione del Regolamento (UE) n. 1407/2013 non beneficino degli aiuti «de minimis» concessi a norma di detto Regolamento.

I soggetti singoli e i raggruppamenti ammessi alla realizzazione della Misura finanziata dal presente Bando sono soggetti beneficiari, ai sensi dell'art. 2, punto 10, del Regolamento generale<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> Regolamento UE n. 1303/2013.

## 5. RISORSE DISPONIBILI E FONTE FINANZIARIA

La D.G.r. n. 20-7648 del 05/10/2018 ha approvato, per la Misura finanziata dal presente Bando, la spesa di € 2.500.000,00, con la classificazione illustrata nel prospetto che segue:

Misura	POR FSE Piemonte 2014/2020	
	Asse/Pdl/ ob. spec./Azione/Misura	Euro
Progettazione e attivazione di interventi di welfare aziendale.	1.8iv.3.2.4	2.500.000,00

Potranno essere finanziati progetti fino al concorso delle risorse disponibili.

E' previsto l'obbligo di un cofinanziamento, pari ad almeno il 20% delle spese di progetto, da parte dei soggetti beneficiari, esprimibile anche con attività di lavoro del proprio personale.

Per maggiori dettagli relativi al co-finanziamento privato, si rimanda al punto 3.4.3 delle Linee guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte approvate con D.D. n. 807 del 15/11/2016 e aggiornate dalla D.D. n. 1610 del 21/12/2018.

## 6. MODALITÀ DI RICONOSCIMENTO DEL CONTRIBUTO

Il riconoscimento dei costi nell'ambito della presente Misura avviene sulla base delle disposizioni contenute all'art. 67 e 68 del Reg. (UE) 1303/2013 e delle normative vigenti.

Il riconoscimento dei costi si basa sul principio del "costo reale" e nel rispetto di quanto indicato nelle sopra indicate Linee Guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte.

Il budget totale di ogni singolo progetto a preventivo viene determinato dalla sommatoria dei costi ammissibili, a consuntivo viene determinato dalla sommatoria dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e pagati.

Le spese relative alle proposte progettuali devono essere coerenti con quelle contenute nello schema "Piano dei conti" reperibile all'indirizzo: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-sociale-europeo-fse/gestione-attuazione-por-fse/moduli-standard-gestione-amministrativa-por-fse> e di seguito dettagliate.

Le proposte progettuali devono essere complete del Piano dei conti suddiviso per singole voci di spesa, raggruppate nelle seguenti macrovoci: preparazione, realizzazione, diffusione dei risultati, direzione e controllo interno e costi indiretti; il cofinanziamento privato deve essere ricondotto alle stesse voci di spesa, tranne i costi indiretti forfetari, nonché all'ulteriore voce "mancato reddito" nel caso di attivazione di interventi di volontariato aziendale.

Nella Macrovoce "Preparazione" sono ammissibili unicamente i costi sotto indicati, anche in cofinanziamento:

- B1.1 Analisi dei fabbisogni
- B1.2 Indagine preliminare di mercato
- B1.3 Ideazione e progettazione intervento
- B1.4 Pubblicizzazione e promozione intervento
- B1.5 Selezione e orientamento partecipanti
- B1.9 Costituzione ATI/ATS

Nella macrovoce "Realizzazione", sono contenute le spese relative alle seguenti attività, dettagliate nel precedente punto 2.1.3:

1 Attività propedeutiche, organizzative e di raccordo,

2 Attivazione di servizi di welfare,

### **1 Attività propedeutiche, organizzative e di raccordo**

Per quanto riguarda le attività propedeutiche, organizzative e di raccordo sono ammissibili unicamente i costi sotto indicati, anche in cofinanziamento:

B2.6 Utilizzo locali

B2.7 Utilizzo attrezzature

B2.11 Consulenti e tecnici

B2.13 Trasferte e vitto del personale impiegato nella realizzazione, per le trasferte effettuate nell'ambito della rete territoriale

B2.21 Coordinamento e segreteria tecnica dell'operazione.

### **2 Attivazione di servizi di welfare**

Per quanto riguarda l'attivazione dei servizi di welfare, sono ammissibili, per ciascun servizio, unicamente, i costi sotto indicati, anche in cofinanziamento.

Macro-area servizi	Servizi di welfare		Tipologia di costo ammissibile	Voce di spesa Piano dei conti
	N. progr.	Tipologia di servizio		
Macro-Area 1	1.1	Telelavoro – Smart working	Costo per hardware - costo per la formazione al personale inserito nella nuova modalità lavorativa e per l'assistenza tecnica dei dispositivi attivati (costo del servizio acquisito o costo lordo del personale dipendente direttamente impiegato nell'erogazione del servizio)	B2.1 Docenza B2.7 Utilizzo attrezzature B2.11 Consulenti e tecnici
	1.2	Servizi educativi per l'infanzia	Costo del servizio acquisito	B2.11 Consulenti e tecnici
	1.3	Servizi di cura per anziani o non autosufficienti/disabili	Costo del servizio acquisito	B2.11 Consulenti e tecnici
	1.4	Servizi aziendali, quali maggiordomo/fattorino aziendale, oppure apertura di sportelli pratiche e per la consulenza fiscale/contributiva	Costo del servizio acquisito o costo lordo del personale dipendente direttamente impiegato nell'erogazione del servizio	B2.1 Docenza B2.11 Consulenti e tecnici

Macro- Area 2	2.1	Attività di informazione e sensibilizzazione alla condivisione delle responsabilità di cura attraverso l'istituzione di sportelli dedicati o l'organizzazione di seminari/eventi tematici, Altre attività informative "a sportello" o seminari su normativa a tutela della maternità e paternità, sulla fruizione dei congedi parentali, sugli incentivi statali/regionali disponibili	Costo dei Docenti/Consulenti esterni o costo lordo del personale dipendente direttamente impiegato nell'erogazione del servizio	B2.1 Docenza B2.11 Consulenti e tecnici
	2.2	Percorsi di sostegno al rientro lavorativo dopo un periodo di lunga assenza per motivi di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro	Costo dei Docenti/Consulenti esterni o costo lordo del personale dipendente direttamente impiegato nell'erogazione del servizio e costi accessori	B2.1 Docenza B2.7 Utilizzo attrezzature B2.8 Utilizzo materiale didattico e di consumo B2.11 Consulenti e tecnici B2.14 Materiale FAD B2.15 Concessione di piattaforme/prodotti FAD
	2.3	Integrazione socio-lavorativa delle persone con disabilità anche attraverso l'istituzione della figura del disability manager	Costo dei Docenti/Consulenti esterni o costo lordo del personale dipendente direttamente impiegato nell'erogazione del servizio	B.2.1 Docenza B 2.11 Consulenti e tecnici
Macro- Area 3	3.1	Iniziative di formazione/informazione inerenti alla salute delle lavoratrici e dei lavoratori e dei loro familiari anche attraverso l'organizzazione di seminari e workshop; attivazione di sportelli di sostegno psicologico, ad esempio, rivolti a genitori con figli adolescenti o problematici	Costo dei Docenti/Consulenti esterni o costo lordo del personale dipendente direttamente impiegato nell'erogazione del servizio e costi accessori	B2.1 Docenza B2.6 Utilizzo locali B2.7 Utilizzo attrezzature B2.8 Utilizzo materiale didattico e di consumo B2.11 Consulenti e tecnici B2.14 Materiale FAD B2.15 Concessione di piattaforme/prodotti fad

Nella Macrovoce "Diffusione dei risultati" sono ammissibili unicamente i costi sotto indicati, anche in cofinanziamento:

B3.2 Elaborazione reports e studi.

Nella Macrovoce "Direzione e controllo interno" sono ammissibili i costi sotto indicati, anche in cofinanziamento:

- B4.1 Direzione
- B4.2 Valutazione finale
- B4.3 Monitoraggio fisico finanziario
- B4.4 Dichiarazioni di spesa e rendicontazione.

I “Costi indiretti” sono forfetari.

Sono inoltre ammissibili le spese del personale adibito ad attività di volontariato (costo lordo del personale dipendente direttamente impiegato nelle attività di volontariato), unicamente in cofinanziamento:

D1.1 Mancato reddito.

## 7. DEFINIZIONE DEL PREVENTIVO DEL CONTRIBUTO

Il valore di ciascun progetto deve essere compreso tra un minimo di € 60.000,00 ed un massimo di € 200.000,00.

Alla domanda di contributi dovrà essere allegato un dettagliato Piano dei conti, come da schema allegato alle sopra indicate Linee Guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte, contenente l'elenco delle spese a preventivo nei limiti della dimensione finanziaria sopra indicata.

Il budget totale di ogni singolo progetto a preventivo è determinato dalla sommatoria delle spese ammissibili, di cui al precedente punto 6.

Nella tabella che segue sono riportati i massimi e i minimi delle seguenti macrovoci di spesa:

1. PREPARAZIONE (fino al 10% dell'importo totale del progetto, incluso il cofinanziamento);
2. REALIZZAZIONE (almeno il 70% dell'importo totale del progetto, incluso il cofinanziamento);
3. DIFFUSIONE DEI RISULTATI (fino al 5% dell'importo totale del progetto, incluso il cofinanziamento);
4. DIREZIONE E CONTROLLO INTERNO (fino al 8% dell'importo totale del progetto, incluso il cofinanziamento);
5. COSTI INDIRETTI - Costi indiretti forfetari fino al 7% dei costi diretti ammissibili per il personale, come previsto dall'art. 68 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Il cofinanziamento privato deve essere pari ad almeno il 20% dell'importo totale del progetto, incluso il mancato reddito in caso di attività di volontariato (voce di spesa D.1.1) che concorre a definire l'importo totale del progetto.

La suddivisione delle spese all'interno delle singole macrovoci indicata nel Piano dei conti risulta essere vincolante e deve essere interamente rispettata anche in fase di consuntivo, salvo il caso di variazioni autorizzate secondo quanto indicato al successivo punto 12.4. Anche eventuali variazioni dell'importo di ogni singola macrovoce di spesa rispetto al preventivo originale/approvato, nel limite massimo del 10%, devono essere adeguatamente motivate e autorizzate dall'Amministrazione regionale.

Il periodo di validità delle spese è compreso tra le date comunicate di avvio e conclusione del progetto, più ulteriori 90 giorni unicamente per la rendicontazione finale; le spese di progettazione sono ammissibili a far data dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte del presente Bando.

Non verranno riconosciute ammissibili spese diverse da quelle elencate nello schema “Piano dei conti” allegato alle indicate Linee Guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte e dettagliate nel precedente punto 6.

## 8. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA

### 8.1 REGISTRAZIONE ALL'ANAGRAFE REGIONALE DEGLI OPERATORI

Al fine della presentazione della domanda di contributi è necessario che i soggetti singoli e, nel caso di raggruppamento temporaneo, i soggetti capofila e tutti i soggetti componenti i partenariati siano registrati all'anagrafe regionale degli operatori. Nel caso in cui i citati soggetti non ne siano già in possesso devono richiedere preventivamente (almeno entro il quindicesimo giorno antecedente la scadenza del presente Bando) l'attribuzione del codice anagrafico regionale seguendo le istruzioni contenute nell'apposita procedura presente all'indirizzo web:

<http://extranet.regione.piemonte.it/fpl/jsp/main.jsp>.

In caso di eventuali difficoltà rivolgersi ai seguenti numeri telefonici: 011/4322025 oppure 011/4323234.

### 8.2 FORMA E SCADENZA DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Il modello informatico della domanda di contributo, incluso il modulo per la proposta progettuale e il relativo piano dei conti, è reperibile nella seguente area di riferimento: <http://www.regione.piemonte.it/bandipiemonte/cms/> selezionando la materia: innovazione sociale.

La domanda di contributo deve essere firmata digitalmente dal/la Legale rappresentante del soggetto che la presenta o, in caso di presentazione in forma associata, dal/la Legale rappresentante del soggetto capofila del raggruppamento.

Le domande di contributo dovranno essere presentate alla Direzione Coesione sociale – Settore Politiche per le pari opportunità, diritti e inclusione a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione del presente Bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e fino alle ore 12.00 del giorno 13/09/2019 al seguente indirizzo PEC (Posta Elettronica Certificata): [famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it](mailto:famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it), indicando nell'oggetto: “Bando 3 welfare aziendale”.

L'invio deve contenere in allegato:

- la domanda di contributo sottoscritta mediante firma digitale ad opera del/la Legale rappresentante del soggetto che la presenta o, in caso di presentazione in forma associata, dal/la Legale rappresentante del soggetto capofila del raggruppamento;
- la documentazione obbligatoria, di cui al punto successivo, e facoltativa.

L'inoltro della domanda, con i relativi allegati obbligatori e facoltativi dovrà essere effettuato utilizzando la PEC. Gli allegati alla domanda non devono essere necessariamente firmati digitalmente, ma è sufficiente la firma autografa scansionata<sup>2</sup>. L'invio tramite PEC deve essere effettuato secondo quanto indicato all'indirizzo: <https://www.regione.piemonte.it/web/pec-posta-elettronica-certificata>.

Non verranno accettate domande inviate con modalità differenti da quella prevista.

<sup>2</sup> L'originale cartaceo dei documenti deve essere trattenuto presso la sede del soggetto proponente e deve essere reso immediatamente disponibile alla Regione Piemonte su eventuale richiesta.

L'Amministrazione Regionale non si assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni a causa di inesatte indicazioni del recapito né per eventuali disguidi tecnici o comunque imputabili a fatto di soggetti terzi, a caso fortuito o di forza maggiore.

### **Documentazione obbligatoria di ammissibilità**

Insieme alla domanda di contributo, comprensiva della proposta progettuale e del relativo piano dei conti, firmata digitalmente, deve essere inviata obbligatoriamente anche la seguente documentazione:

- copia del documento di identità in corso di validità della persona firmataria della domanda;
- curriculum delle risorse umane impegnate nella realizzazione del progetto, redatto secondo il modello Europass<sup>3</sup>, sottoscritti dagli interessati con firma autografa scansionata;
- informativa/e sul trattamento dei dati personali di cui all'allegato 3 della determinazione di approvazione del presente Bando, firmata/e, per presa visione, dal soggetto singolo o, in caso di ATI, da ogni componente del raggruppamento, secondo quanto previsto dal paragrafo 21.1;
- documentazione comprovante l'avvio di una rete territoriale istituzionale che coinvolga tutti i soggetti funzionali al raggiungimento dell'obiettivo;
- per i progetti realizzati in raggruppamento:
  - in caso di costituendo raggruppamento temporaneo, dichiarazione d'intenti sottoscritta con firma autografa scansionata da ciascuno dei soggetti componenti il raggruppamento, contenente:
    - l'indicazione del capofila che a nome di tutti i soggetti raggruppati presenta la domanda e la documentazione relativa,
    - la descrizione dei ruoli di ciascun componente della ATI, delle risorse e delle attività assegnate,
    - l'impegno, qualora il progetto presentato venisse approvato, a costituire formalmente la ATI, secondo quanto previsto dalle Linee Guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte, prima della sottoscrizione dell'atto di adesione di cui al successivo punto 10;
  - in caso di raggruppamento temporaneo già costituito, copia conforme dell'atto notarile di costituzione e documento contenente la descrizione dei ruoli di ciascun componente il raggruppamento, delle risorse e delle attività assegnate;
- dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà di cui al DPR 445/2000 e s.m.i., sottoscritte in dagli interessati con firma autografa scansionata, comprensive dei documenti di identità delle persone sottoscrittrici, per i soggetti singoli o, in caso di ATI, per ogni componente del raggruppamento attestanti:
  - di essere in regola con il pagamento dei contributi previdenziali e fiscali,
  - di rispettare le disposizioni in materia di sicurezza sul lavoro di cui alla normativa vigente.
- dichiarazione/i "De Minimis" per il soggetto singolo o, nel caso di ATI, per ogni componente del raggruppamento.

Nella domanda di contributo devono essere indicate le attività che il Soggetto attuatore intende delegare; la delega delle attività è consentita con l'esclusione della direzione, del coordinamento e della segreteria organizzativa, secondo quanto indicato al successivo punto 12.3, nel rispetto delle Linee Guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte.

<sup>3</sup> <https://europass.cedefop.europa.eu/it/documents/curriculum-vitae/templates-instructions>.



## **Avvio del procedimento di ammissibilità delle domande di contributo**

Ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/1990 e s.m.i., il procedimento si intende automaticamente avviato a partire dal termine per la presentazione delle domande in esecuzione del Bando e si concluderà, salvo interruzione o sospensioni dei termini, in 90 giorni (termini previsti dalla D.G.R. n. 20-7648 del 05/10/2018).

Rispetto al procedimento amministrativo di cui trattasi si comunica che:

- l'amministrazione competente è la Regione Piemonte;
- l'oggetto del procedimento promosso riguarda la valutazione delle domande presentate per l'accesso ai contributi previsti dal presente Bando;
- il responsabile del procedimento è la Responsabile pro tempore del Settore Politiche per le pari opportunità, diritti e inclusione della Direzione Coesione sociale della Regione Piemonte;
- l'ufficio in cui è possibile prendere visione degli atti e inviare eventuali memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento è ubicato presso il suddetto Settore, in Via Magenta 12, Torino; nel caso in cui il procedimento non venga concluso nei termini stabiliti è possibile rivolgersi al medesimo ufficio.

## **9. PROCEDURA E CRITERI DI SELEZIONE**

In sede di selezione delle operazioni a valere sul presente Bando vengono applicate le specificazioni previste nel documento recante "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni per il FSE", approvato dal Comitato di sorveglianza del POR FSE 2014-2020 e adottato il 29 giugno 2015 dalla Giunta Regionale con atto deliberativo n. 15 – 1644.

Ai sensi del citato documento, la procedura di selezione si articola in tre fasi:

- la verifica di ammissibilità alla selezione;
- l'istruttoria e la valutazione delle proposte;
- la comunicazione degli esiti della selezione.

### **9.1 VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ**

#### **9.1.1 Procedure per la verifica di ammissibilità**

La verifica di ammissibilità viene svolta dagli uffici regionali competenti e si realizza espletando i controlli sotto indicati:

- 1) conformità della proposta rispetto ai termini, alla modalità, alle indicazioni previsti dal Bando;
- 2) verifica dei requisiti del proponente;
- 3) verifica dei requisiti di progetto.

#### **1) Conformità della proposta rispetto ai termini, alla modalità, alle indicazioni previsti dal Bando**

Non sono ammissibili le domande:

- inviate con modalità e termini differenti da quelli previsti al punto 8 MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA;
- prive della firma digitale del/la Legale rappresentante del soggetto singolo o, nel caso di presentazione in raggruppamento, del soggetto capofila;
- firmate da una persona che non ha il potere di rappresentare il soggetto singolo o, nel caso di presentazione in raggruppamento, il soggetto capofila;

- incomplete in quanto prive di dati essenziali per l'identificazione dei progetti.

## **2) Verifica dei requisiti del proponente**

Non sono ammissibili le domande presentate da soggetti (soggetto singolo o, in caso di presentazione in raggruppamento, tutti i componenti):

- diversi da quelli indicati come "Soggetti Proponenti/Beneficiari" o non aventi i requisiti di cui al punto 4;
- in contrasto con gli obblighi di legge in materia di sicurezza sul lavoro, regolarità fiscale e contributiva;
- privi dell'adeguatezza della capacità amministrativa, finanziaria e operativa in funzione di quanto stabilito dal Bando.

## **3) Verifiche dei requisiti di progetto**

Non sono ammissibili i progetti:

- proponenti azioni non pienamente aderenti all'ambito di applicazione dell'FSE;
- incompatibili con le attività previste dal POR FSE 2014-2020, come specificate nell'Atto di Indirizzo approvato D.G.R. n. 20-7648 del 5 ottobre 2018;
- privi dei requisiti giuridici, soggettivi e oggettivi previsti dalla normativa e dal Bando;
- non rispettosi dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne, non discriminazione e dello sviluppo sostenibile;
- non rispondenti alle tipologie previste dal presente Bando;
- recanti duplicazioni di finanziamenti da fondi unionali, nazionali e regionali;
- le cui specifiche sezioni della domanda risultino prive o insufficienti di dati essenziali per la valutazione.

A seguito della valutazione di merito non sono ammissibili i progetti che non superino i punteggi minimi indicati al successivo punto 9.2.2.

### **9.1.2 Esiti della verifica di ammissibilità**

Le domande conformi ai requisiti essenziali per la partecipazione, come sopra dettagliati, sono ammesse alla valutazione di merito.

Le domande non conformi sono considerate inammissibili.

Nel caso in cui la documentazione allegata presentasse carenze puramente formali od imputabili ad errori solo materiali verrà assegnato il termine di 5 giorni lavorativi per l'integrazione o la specificazione, trascorsi i quali si procederà alla reiezione dell'istanza per incompletezza formale.

Nel caso in cui la verifica di ammissibilità avesse esito negativo la Regione Piemonte lo comunica al soggetto candidato con le relative motivazioni, stabilendo il termine per presentare le eventuali controdeduzioni, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. e delle relative norme regionali di riferimento. La Regione Piemonte, valutate le controdeduzioni pervenute nei termini, procederà al rigetto e all'esclusione della domanda dalla selezione o all'accoglimento delle controdeduzioni presentate e alla riammissione della domanda, che potrà così essere sottoposta alla valutazione di merito.

## **9.2 VALUTAZIONE DI MERITO**

### **9.2.1 Procedure per la valutazione di merito**

La valutazione di merito dei progetti ammessi è affidata ad un Nucleo di valutazione costituito nell'ambito della Direzione regionale Coesione sociale. La sua nomina e le modalità di lavoro,

avvengono in conformità alle disposizioni di cui al punto 7 del citato documento “Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni” e con le indicazioni dell’Atto di indirizzo.

### 9.2.2 Classi, oggetti, criteri ed indicatori per la valutazione di merito

In applicazione del citato documento “Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni”, alle domande ammesse alla valutazione di merito si applicano le classi e i relativi pesi riportati nel prospetto sottostante:

Classi	Percentuale	Punteggio massimo
<b>A) Soggetto proponente/attuatore</b>	<b>25%</b>	<b>250</b>
<b>B) Caratteristiche della proposta progettuale (operazione)</b>	<b>25%</b>	<b>250</b>
<b>C) Priorità</b>	<b>15%</b>	<b>150</b>
<b>D) Sostenibilità</b>	<b>15%</b>	<b>150</b>
<b>E) Offerta economica</b>	<b>20%</b>	<b>200</b>
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>1000</b>

Si precisa che per l’ammissione alla graduatoria è necessario raggiungere:

- il punteggio minimo di 150 punti per la Classe A;
- il punteggio minimo di 150 punti per la Classe B;
- Il punteggio minimo di 20 punti per i criteri C1.1, C.1.2 e C.1.3;
- il punteggio minimo di 90 punti per la Classe D;
- Il punteggio minimo di 120 punti per la Classe E.

Classe A - Criteri riferiti all’idoneità del soggetto proponente/attuatore

Descrizione		Punteggio massimo
<b>Oggetto A.1</b>	<b>Struttura organizzativa</b>	
Criterio A.1.1	Possesso di capacità tecniche e professionali dello staff di progetto funzionali alla realizzazione del progetto	110
<b>TOTALE A.1</b>		<b>110</b>

<b>Oggetto A.2</b>	<b>Reti e partenariati</b>	<b>Punteggio massimo</b>
Criterio A.2.1	Caratteristiche, organizzazione e integrazione con la realtà territoriale della rete istituzionale coinvolgente tutti i soggetti funzionali al raggiungimento dell’obiettivo	100
Criterio A.2.2	Presentazione del progetto in ATI	20
Criterio A.2.3	Funzionalità dell’ATI	20
<b>TOTALE A.2</b>		<b>140</b>

<b>CLASSE A</b>	<b>TOTALE PUNTEGGIO SOGGETTO PROPONENTE</b>	<b>250</b>
-----------------	---	------------

Classe B - Criteri riferiti alle caratteristiche della proposta progettuale (operazione)

Descrizione		Punteggio massimo
<b>Oggetto B.1</b>	<b>Congruenza</b>	
Criterio B.1.1	Ampiezza dell'iniziativa	20
Criterio B.1.2	Capacità di rispondere ai bisogni del personale dipendente	30
Criterio B.1.3	Capacità di estendere l'intervento al territorio e alla comunità	30
Criterio B.1.4	Individuazione delle attività tramite le quali si realizza il raggiungimento dell'obiettivo	20
Criterio B.1.5	Replicabilità e scalabilità dell'iniziativa	10
Criterio B.1.6	Coerenza interna del progetto	60
<b>TOTALE B.1</b>		<b>170</b>

<b>Oggetto B.2</b>	<b>Innovazione</b>	<b>Punteggio massimo</b>
Criterio B.2.1	Strategie e metodologie innovative	30
<b>TOTALE B.2</b>		<b>30</b>

<b>Oggetto B.3</b>	<b>Modalità di autovalutazione</b>	<b>Punteggio massimo</b>
Criterio B.3.1	Individuazione di un percorso di monitoraggio interno per la valutazione <i>in itinere</i> dell'intervento, con specificazione degli indicatori interni e delle modalità operative, e indicazioni relative ai risultati attesi	50
<b>TOTALE B.3</b>		<b>50</b>

<b>CLASSE B</b>	<b>TOTALE PUNTEGGIO CARATTERISTICHE PROGETTUALE (OPERAZIONE)</b>	<b>250</b>
-----------------	--	------------

Classe C - Priorità

Descrizione		Punteggio massimo
<b>Oggetto C.1</b>	<b>Priorità della programmazione</b>	
Criterio C.1.1	Presenza e significatività, nelle proposte progettuali, di specifici elementi o iniziative rispondenti al principio orizzontale del POR FSE 2014-2020 di sviluppo sostenibile	20
Criterio C.1.2	Presenza e significatività, nelle proposte progettuali, di specifici elementi o iniziative rispondenti al principio orizzontale del POR FSE 2014-2020 di pari opportunità e non discriminazione	20

<b>Criterio C.1.3</b>	Presenza e significatività, nelle proposte progettuali, di specifici elementi o iniziative rispondenti al principio orizzontale del POR FSE 2014-2020 di parità tra uomini e donne	20
<b>TOTALE C.1</b>		<b>60</b>

<b>Oggetto C.2</b>	<b>Priorità regionali specifiche</b>	
C.2.1	Impresa singola o imprese in ATI localizzate in aree territoriali ricomprese nella Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) di cui alla D.G.R. n. 21-1251 del 30/03/2015	20
C.2.2	Coinvolgimento delle Organizzazioni sindacali finalizzato alla definizione del Piano di welfare aziendale da realizzare	30
C.2.3	Coinvolgimento nella rete territoriale istituzionale di Enti pubblici locali e/o Istituzioni di parità	20
C.2.4	Domanda presentata in ATI, con una grande impresa con funzioni di capofila e proposta progettuale rispondente ai requisiti di cui al punto 4	20
<b>TOTALE C.2</b>		<b>90</b>

<b>CLASSE C</b>	<b>TOTALE PUNTEGGIO PRIORITÀ</b>	<b>150</b>
-----------------	----------------------------------	------------

Classe D - Sostenibilità

Descrizione		Punteggio massimo
<b>D.1</b>	<b>Organizzazione e strutture</b>	
D.1.1	Capacità organizzativa e strutturale della rete territoriale istituzionale e dell'ATI in rapporto agli interventi previsti	75
D.1.2	Sostenibilità futura del progetto	75
<b>TOTALE D.1</b>		<b>150</b>

<b>CLASSE D</b>	<b>TOTALE PUNTEGGIO SOSTENIBILITÀ</b>	<b>150</b>
-----------------	---------------------------------------	------------

Classe E – Offerta economica

Descrizione		Punteggio massimo
<b>E.1</b>	<b>Offerta economica</b>	
E.1.1	Valutazione della congruità delle spese rispetto all'ammissibilità delle stesse e della coerenza del piano finanziario rispetto all'impianto progettuale proposto	180
E.1.2	Integrazione del finanziamento regionale con una quota di cofinanziamento privato (1 punto ogni 1.000,00 euro di cofinanziamento superiore alla quota del 20% del progetto obbligatoria, fino ad un massimo di 20 punti)	20
<b>TOTALE E.1</b>		<b>200</b>

<b>CLASSE E</b>	<b>TOTALE PUNTEGGIO SOSTENIBILITÀ</b>	<b>200</b>
-----------------	---------------------------------------	------------

Maggiori dettagli vengono definiti nel Manuale per la valutazione ex ante dei progetti presentati, allegato al presente Bando.

### **9.2.3 Esiti della valutazione**

A seguito del procedimento di valutazione la Direzione Coesione sociale - Settore Politiche per le pari opportunità, diritti e inclusione approva le seguenti graduatorie:

- progetti approvati e finanziati;
- progetti approvati e non finanziati;
- progetti respinti in istruttoria.

Le graduatorie dei progetti approvati sono formulate mediante ordinamento decrescente dei singoli progetti in relazione al punteggio totale ottenuto. In caso di parità di punteggio, ai fini della graduatoria, verranno considerati:

- il maggior punteggio in relazione alla classe B) – Caratteristiche della proposta progettuale;
- il maggior punteggio in relazione alla classe A) – Soggetto proponente;
- l'ordine cronologico d'arrivo.

Dell'esito della valutazione viene data comunicazione al soggetto singolo o, in caso di presentazione in raggruppamento, al soggetto capofila del raggruppamento. Per i progetti approvati e finanziati tale comunicazione è corredata dall'atto di autorizzazione dell'operazione e di concessione<sup>4</sup> dell'aiuto di Stato.

Ai fini della concessione dell'aiuto di Stato verrà richiesta la conferma o la variazione della/e dichiarazione/i concernente/i gli aiuti "de minimis" concessi, a norma Regolamento (UE) n. 1407/2013 o di altri regolamenti «de minimis»<sup>5</sup>, già presentata in sede di domanda.

## **10. AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITÀ**

I rapporti tra il beneficiario e la Regione Piemonte vengono regolati mediante la sottoscrizione di un apposito Atto di adesione, il cui schema è stato approvato con la D.D. n. 219 del 08/03/2019, allegato B.

Nel caso di Raggruppamenti temporanei (ATI), l'Atto di adesione dovrà essere sottoscritto anche da tutti i componenti del Raggruppamento stesso, nominati Responsabili (esterni), limitatamente alle responsabilità inerenti al trattamento dei dati personali in applicazione del Reg. (UE) 679/2016 (cfr. par. 21).

L'Atto di adesione deve essere firmato digitalmente e inviato via PEC alla Direzione Coesione sociale, Settore Politiche per le pari opportunità, diritti e inclusione, prima dell'avvio delle attività oggetto del contributo e successivamente all'autorizzazione.

Qualora, in caso di presentazione del progetto in forma associata, il raggruppamento non fosse già costituito all'atto di presentazione della domanda, contestualmente all'invio dell'Atto di adesione deve essere prodotta una copia conforme all'originale della scrittura privata autenticata o dell'atto pubblico contenente il conferimento del mandato collettivo speciale con rappresentanza al capofila/mandatario da parte dei partner/mandanti. Tale atto deve essere conforme a quanto previsto nella dichiarazione d'intenti allegata alla domanda e recepire eventuali modifiche stabilite in sede di approvazione del progetto. Ogni eventuale variazione rispetto alla dichiarazione d'intenti

<sup>4</sup> Gli aiuti «de minimis» sono considerati concessi nel momento in cui all'impresa è accordato, a norma del regime giuridico nazionale applicabile, il diritto di ricevere gli aiuti, indipendentemente dalla data di erogazione degli aiuti «de minimis» all'impresa.

<sup>5</sup> Si tratta del Regolamento (UE) n. 360/2012 relativo agli aiuti de minimis per i servizi economici di interesse generale, del Regolamento (UE) n. 1408/2013 relativo agli aiuti de minimis nel settore agricolo e s.m.i. e del Regolamento (UE) n. 717/2014 relativo agli aiuti de minimis nel settore della pesca e dell'acquacoltura.

o ad eventuali modifiche stabilite in sede di approvazione del progetto, deve essere segnalata all'amministrazione regionale, con la relativa motivazione.

## **11. DEFINIZIONE DI OPERAZIONE**

Ai sensi dell'art. 2 punto 9 del Reg. (UE) 1303/2013, per "operazione" si intende un progetto, un contratto, un'azione o un gruppo di progetti selezionati dalle autorità di gestione dei programmi in questione o sotto la loro responsabilità, che contribuisce alla realizzazione degli obiettivi di una o più priorità correlate.

In base a quanto sopra, nell'ambito del presente Bando, l'operazione coincide con il singolo progetto.

## **12. MODALITÀ DI REALIZZAZIONE E GESTIONE DEGLI INTERVENTI**

### **12.1 CONDIZIONI GENERALI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI**

La gestione, anche informatica, delle attività relative alla realizzazione dei progetti saranno regolate dalle Linee operative approvate con successivo atto amministrativo.

Nel caso di raggruppamento, nel corso di realizzazione dei progetti i beneficiari dovranno comunicare, motivandola, qualsiasi eventuale variazione riguardante il raggruppamento (attività, partnership e risorse). Tali variazioni dovranno essere preventivamente autorizzate dalla Regione.

I beneficiari sono responsabili della corretta esecuzione delle attività autorizzate e della regolarità di tutti gli atti di propria competenza ad esse connessi. Sono altresì responsabili, come per le dichiarazioni rese in autocertificazione al momento della presentazione della domanda, di ogni altra certificazione resa nel corso di realizzazione delle attività, oggetto dell'autorizzazione.

### **12.2 AVVIO PROGETTO**

La data di inizio attività, che verrà comunicata dai beneficiari secondo i tempi e le modalità previste dalle Linee operative, deve coincidere con l'effettivo avvio del progetto.

### **12.3 DELEGA**

La delega di parte delle attività è consentita, nel rispetto di quanto indicato nelle Linee Guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte, con particolare riferimento ai contenuti del punto "La delega" del paragrafo "1 Definizione" purché non superi complessivamente il 50% del valore del progetto e sia indicata in sede di presentazione della domanda di contributo e della relativa proposta progettuale. Il beneficiario deve, comunque, gestire in proprio le varie fasi operative: direzione, coordinamento e segreteria organizzativa dell'operazione.

La richiesta di variazione/autorizzazione alla delega avanzata in sede di presentazione della domanda di contributo deve essere supportata da rigorosa motivazione e riguardare esclusivamente l'acquisizione di un servizio qualificato che conferisca all'operazione un apporto di tipo integrativo e specialistico, di cui gli enti beneficiari non possono disporre in maniera diretta.

Ai fini della compilazione della domanda di contributo, risulta obbligatoria l'individuazione delle macro-attività delegate con le relative risorse.

Le variazioni in sede di esecuzione relative alle macro-attività previste come oggetto di delega sono ammesse previa autorizzazione da parte della Regione Piemonte a seguito di motivata richiesta del beneficiario. Tale richiesta deve essere espressamente autorizzata dalla Regione Piemonte.

#### **12.4 VARIAZIONI IN CORSO D'OPERA**

Non sono ammesse variazioni degli importi finanziari approvati né di alcuno degli elementi che abbiano concorso alla definizione del punteggio totale e della relativa posizione di graduatoria dei progetti (ad esempio la sostituzione di uno o più partner del progetto se non con soggetti aventi i medesimi requisiti).

Eventuali variazioni di denominazione dei progetti, di ragione sociale o di codice fiscale/partita IVA del beneficiario, devono essere tempestivamente comunicate, ai fini della verifica di mantenimento dei requisiti previsti.

I beneficiari possono apportare variazioni (tecniche, economiche, di tempistica di realizzazione, ecc.) al progetto finanziato a condizione che richiedano e ottengano la preventiva approvazione da parte del dirigente responsabile del Settore Politiche per le pari opportunità, diritti e inclusione. Non sono in ogni caso ammissibili variazioni che riguardino elementi che abbiano concorso alla definizione del punteggio totale conseguito (ad esempio la sostituzione di uno o più partner del progetto se non con soggetti aventi i medesimi requisiti) tali da pregiudicare la finanziabilità del progetto, pena la revoca totale del finanziamento concesso.

Il Settore Politiche per le pari opportunità, diritti e inclusione valuterà, sulla base delle argomentazioni presentate, se accogliere o respingere la richiesta.

Le richieste di variazioni dovranno essere presentate con istanza sottoscritta dal/la Legale rappresentante (o procuratore speciale) del soggetto proponente o, nel caso di domanda presentata da più soggetti associati, dal Capofila del raggruppamento formalmente costituito e trasmesso via PEC, almeno 10 giorni prima della realizzazione delle variazioni, agli uffici regionali al seguente indirizzo: [famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it](mailto:famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it)

#### **12.5 CONTABILITÀ SEPARATA**

I beneficiari dei contributi previsti dal presente Bando hanno l'obbligo di adottare un sistema di contabilità separata o un'adeguata codificazione contabile per le movimentazioni relative a ciascuna operazione, come definita al precedente punto 11 e secondo le indicazioni di cui al punto 2.2.3.5 del documento "Descrizione delle funzioni e delle procedure per l'autorità di gestione e per l'autorità di certificazione" posto in Allegato "A" alla D.D. n. 807 del 15/11/2016, fermo restando il rispetto delle norme contabili nazionali.

#### **12.6 TERMINE DEL PROGETTO**

Le attività relative ai progetti, **devono concludersi entro 12 mesi dall'avvio del progetto**, esclusa la rendicontazione. Ogni proroga al termine sopra indicato dovrà essere adeguatamente motivata e preventivamente autorizzata dalla Regione Piemonte.

Entro 10 giorni dalla data di termine delle attività il soggetto beneficiario dovrà obbligatoriamente comunicare la data di conclusione dell'operazione.

#### **12.7 TERMINE ULTIMO PER LA PRESENTAZIONE DEL CONSUNTIVO**

Il rendiconto finale (domanda di rimborso finale) può essere prodotto dall'operatore solo quando questi ha provveduto alla dichiarazione di fine attività di progetto. Esso contiene i dati totali dell'attuazione delle attività.



Poiché il presente Bando contiene attività finanziate a costi reali, il consuntivo di spesa deve essere presentato entro 90 giorni dal termine delle attività di progetto, secondo quanto previsto dal punto 8.1.2 del documento “Linee guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte”.

Successivamente alla ricezione del verbale di controllo, predisposto dalla Direzione Coesione sociale a seguito dei controlli effettuati in ufficio e/o in loco e notificato alla PEC, il beneficiario chiede il riconoscimento delle spese sostenute per la realizzazione dell'attività e l'erogazione dell'eventuale saldo oppure provvede alla restituzione delle somme eventualmente eccedenti.

### **13. MODALITÀ PER LA DEFINIZIONE DEL CONSUNTIVO**

Il budget totale di ogni singolo progetto a consuntivo è determinato dalla sommatoria dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e pagati, incluso il cofinanziamento privato.

I beneficiari sono tenuti a trasmettere telematicamente via PEC e a presentare, per ogni operazione, come definita al precedente punto 11, dichiarazioni (sostitutive di atto notorio) periodiche a firma del/la Legale rappresentante del soggetto singolo o, in caso di ATS, del capofila, attestanti le spese effettivamente sostenute (contabilizzate e quietanzate) e le attività effettivamente realizzate.

La predisposizione e la trasmissione telematica delle dichiarazioni periodiche e finale di avanzamento dell'attività e di spesa devono avvenire da parte del soggetto beneficiario con le modalità indicate nelle Linee operative che verranno successivamente approvate.

I costi definiti a preventivo sono rideterminati a consuntivo, previa verifica da parte dell'Amministrazione regionale del rendiconto contenente le spese effettivamente sostenute dal beneficiario e fino alla concorrenza dell'importo ammesso a finanziamento.

Per quanto riguarda il cofinanziamento privato occorre fare riferimento al punto 3.4.3 delle citate “Linee guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte”; in particolare occorre tenere presente che:

- il contributo esterno concorre al valore complessivo del progetto/attività approvato, in proporzione alla quota pubblica. Pertanto, in sede di controllo dei costi sostenuti, verrà ridotta la quota pubblica riconosciuta in proporzione al contributo esterno non documentato.
- tutti i costi coperti da cofinanziamento privato (costo del personale e non) andranno regolarmente rendicontati al termine delle attività.

Le sopra indicate attività e le spese rendicontate a costo reale sono riconoscibili tra le date comunicate di inizio e fine delle attività, più ulteriori 90 giorni unicamente per la rendicontazione finale; le spese di progettazione sono ammissibili a far data dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte del presente Bando.

Le voci di spesa ritenute ammissibili così come riportato nel precedente punto 7 “Definizione del preventivo del contributo” e la suddivisione dei costi a preventivo risulta essere vincolante e deve essere interamente rispettata anche in fase di consuntivo, salvo il caso di variazioni autorizzate secondo quanto indicato al precedente punto 12.4. Anche eventuali variazioni dell'importo di ogni singola macrovoce di spesa rispetto al preventivo originale/approvato, nel limite massimo del 10%, devono essere adeguatamente motivate e autorizzate dall'Amministrazione regionale.

## **14. CONTROLLI**

È facoltà dei preposti organi di controllo dello Stato, della Regione nonché dell'Unione Europea di effettuare visite, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, direttamente o per il tramite di soggetti terzi a ciò incaricati.

Il beneficiario ha l'obbligo di mettere a disposizione dei suddetti organi la documentazione amministrativa e contabile relativa all'attività finanziata.

Per quanto attiene i controlli è necessario, in particolare, fare riferimento a quanto definito nel paragrafo 11 "Le modalità di controllo" del documento "Linee guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte".

Per quanto riguarda la raccolta, la gestione ed il monitoraggio dei dati finanziari, i beneficiari dovranno utilizzare le procedure informatiche messe a disposizione dalla Regione Piemonte, che consentiranno altresì l'alimentazione automatica dell'elenco beneficiari ai sensi dell'articolo n. 115, comma 2, del Regolamento (UE) n. 1303/2013. A riguardo si ricorda che il beneficiario, presentando la domanda di contributi FSE a valere sul presente Bando, accetta l'inserimento del progetto ammesso nell'elenco delle operazioni e dei beneficiari pubblicato sul sito web della Regione Piemonte <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-sociale-europeo-fse/gestione-attuazione-por-fse/attuazione-por-fse>, in applicazione del Regolamento (UE) 1303/2013.

## **15. CAUSE DI REVOCA**

I contributi concessi a favore dei beneficiari saranno revocati, totalmente o parzialmente, per le seguenti cause:

- il soggetto beneficiario non mantenga i requisiti di ammissibilità previsti dal presente Bando;
- il soggetto beneficiario non rispetti gli impegni di cui al presente Bando;
- si riscontri in sede di verifica della documentazione prodotta l'assenza di uno o più requisiti di ammissibilità, ovvero di documentazione incompleta o irregolare, per fatti o atti comunque imputabili al soggetto proponente e non sanabili;
- si riscontrino dichiarazioni false o mendaci rese dal soggetto beneficiario nella domanda o nella rendicontazione della spesa;
- la realizzazione delle attività non sia conforme a quanto previsto dalla proposta progettuale.

## **16. FLUSSI FINANZIARI**

L'erogazione dei contributi da parte della Regione ai soggetti singoli o, in caso di ATS, al capofila avviene secondo le seguenti modalità:

- una anticipazione pari al 50% del contributo concesso, previa costituzione di idonea garanzia fideiussoria secondo quanto previsto dal punto 8.3 delle Linee guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte,
- un'eventuale erogazione a saldo, a seguito di presentazione della dichiarazione di fine attività, della dichiarazione finale di avanzamento delle attività e di spesa, da presentare entro 90 giorni dalla conclusione delle attività, dell'espletamento dei relativi controlli e a fronte della conseguente richiesta di pagamento da parte del soggetto beneficiario.

Per le indicazioni relative alle dichiarazioni periodiche di avanzamento e alla domanda di rimborso finale non definite dal presente Bando, si rinvia alla Sezione 8 "Le domande di rimborso e la

gestione finanziaria” del documento “Linee guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte”.

Per l’eventuale recupero degli importi di cui ai precedenti punti 13 e 15, i relativi procedimenti amministrativi sono disposti dall’Autorità di Gestione, secondo quanto previsto dal documento “PROCEDURA PER IL TRATTAMENTO DELLE IRREGOLARITÀ E DEI RECUPERI” approvato con D.D. n. 807 del 15/11/2016 e s.m.i. .

## **17. CONCLUSIONE DELL’OPERAZIONE**

L’Amministrazione regionale considera conclusa la singola operazione alla data comunicata di conclusione del singolo progetto, come indicato al paragrafo 12.6.

Entro 10 giorni dalla data di termine delle attività il soggetto beneficiario dovrà obbligatoriamente comunicare la data di conclusione dell’operazione.

## **18. AIUTI DI STATO**

Gli importi concessi nell’ambito del presente Bando rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (UE) 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 e s.m.i. relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea agli aiuti «de minimis» pubblicato sulla G.U.U.E. L352 del 24 dicembre 2013 e sono concessi in conformità alle linee guida e agli orientamenti applicativi approvati con D.G.R. n. 43-6907 del 17/09/2007, per quanto ancora applicabili.

I beneficiari dei contributi devono essere operanti nei settori ammissibili del Regolamento (UE) n. 1407/2013 relativo all’applicazione degli artt. 107 e 108 del TFUE agli aiuti di importanza minore “de minimis”.

L’importo complessivo degli aiuti “de minimis” concessi a norma Regolamento (UE) n. 1407/2013 o di altri regolamenti «de minimis» ad “un’impresa unica” non può superare i 200.000,00 euro nell’arco di tre esercizi finanziari (l’esercizio finanziario in cui viene concessa l’agevolazione e i due esercizi precedenti); l’importo complessivo degli aiuti “de minimis” concessi ad un’impresa unica nel settore del trasporto di merci su strada per conto terzi non può superare i 100.000,00 euro nell’arco di tre esercizi finanziari (l’esercizio finanziario in cui viene concessa l’agevolazione e i due esercizi finanziari precedenti).

Per impresa unica si intende l’insieme delle imprese fra le quali esiste una delle relazioni previste dall’art. 2, comma 2, del predetto Regolamento (UE) 1407/2013<sup>6</sup>.

Con riferimento ai medesimi costi ammissibili è vietato il cumulo degli aiuti concessi a valere sul presente Bando con altri aiuti di Stato.

I beneficiari dei contributi devono iscriverne, ai sensi degli obblighi di bilancio prescritti dall’art. 1, commi 125 e 127 della Legge 124 del 4 agosto 2017, a decorrere dal 2018, l’importo delle sovvenzioni, contributi e comunque vantaggi economici ricevuti in esito alla domanda di

<sup>6</sup> S’intende per «impresa unica» l’insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

- a) un’impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un’altra impresa;
- b) un’impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un’altra impresa;
- c) un’impresa ha il diritto di esercitare un’influenza dominante su un’altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest’ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest’ultima;
- d) un’impresa azionista o socia di un’altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell’altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest’ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch’esse considerate un’impresa unica.

agevolazione prevista dal presente Bando, per un importo superiore ad euro 10.000,00, nella nota integrativa del bilancio di esercizio e nella nota integrativa dell'eventuale bilancio consolidato.

## 19. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Gli articoli 115-117 e l'allegato XII del Reg. (UE) n. 1303/2013 stabiliscono gli adempimenti in materia di informazione e comunicazione di cui gli Stati membri e le Autorità di Gestione sono responsabili nell'ambito dei fondi Strutturali e di investimento europei (SIE).

In osservanza di quanto stabilito dall'art. 115 del Reg. (UE) 1303/2013 la Regione Piemonte ha elaborato la "Strategia unitaria di Comunicazione per i POR FSE e FESR 2014/2020" approvata dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 12 giugno 2015.

Nel rispetto di tale Strategia la Regione Piemonte ha elaborato un format di immagine coordinata attraverso il quale viene identificata tutta la comunicazione dei POR, sia quella elaborata dalla Regione Piemonte, sia quella assunta direttamente dagli Organismi intermedi, dai beneficiari e da tutti i soggetti che comunicano attività finanziate con Fondi Strutturali Europei.

Scopi del format comunicativo per la programmazione 2014-2020, sono: rafforzare l'immagine dei fondi strutturali, valorizzare il sistema dei soggetti comunicanti e rendere immediatamente riconducibili a un unico ambito le iniziative promosse e finanziate dalla programmazione.

Gli elementi del format di immagine coordinata, cui tutti i soggetti suddetti devono obbligatoriamente attenersi, sono disponibili all'indirizzo: <https://www.regione.piemonte.it/loghi/loghi.shtml> .

L'Autorità di gestione e gli Organismi intermedi per gli aspetti di competenza, assicurano conformemente alla strategia di comunicazione, la massima divulgazione ai potenziali beneficiari e a tutte le parti interessate della strategia del programma operativo, degli obiettivi e delle opportunità di finanziamento offerte dal POR FSE 2014-2020 con l'indicazione del sostegno finanziario fornito dal fondo.

Durante l'attuazione di un'operazione il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi pubblicando sul proprio sito web, ove esista, una breve descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi, i risultati e il sostegno ricevuto dall'UE, ed esponendo in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un manifesto/targa che riporti, nell'ambito dell'immagine coordinata, informazioni sul progetto e sul co-finanziamento del Fondo Sociale Europeo.

Qualsiasi documento relativo all'attuazione di un'operazione destinata al pubblico o ai partecipanti, compresi i certificati di frequenza o altro, deve essere impaginato tenendo conto degli elementi del format di immagine coordinata (in cui sono presenti i loghi dei soggetti finanziatori, la denominazione del Fondo e il riferimento al co-finanziamento).

## 20. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Ai sensi dell'art. 140 del Reg. (UE) 1303/2013, tutti i documenti giustificativi relativi alle spese sostenute per operazioni per le quali la spesa totale ammissibile è inferiore a 1.000.000 euro devono essere resi disponibili su richiesta alla Commissione e alla Corte dei conti per un periodo di tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese dell'operazione.

Nel caso di operazioni diverse da quelle di cui sopra, tutti i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di due anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese finali dell'operazione completata.

La decorrenza di detti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della Commissione.

Inoltre, in base alla normativa nazionale la documentazione amministrativa e contabile riferita all'attività è resa disponibile per i 10 anni che decorrono dalla chiusura del procedimento che si verificherà al momento del pagamento dell'operazione (art. 2220 del Codice Civile).

I documenti sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica; i documenti sono, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono carattere rilevati o successivamente trattati.

I soggetti attuatori o beneficiari conservano la documentazione di spesa, in base alla normativa comunitaria e consentono l'accesso ai documenti sopra citati in caso di ispezione e ne forniscono estratti o copie alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compreso almeno il personale autorizzato dell'AdG, dell'AdC, degli OI, dell'AdA e degli organismi di cui all'art. 127, par. 2 del Reg. (UE) 1303/2013.

## **21. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI E RESPONSABILI ESTERNI**

### **21.1 IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**

L'Amministrazione garantisce il trattamento dei dati personali in conformità alle norme e disposizioni di cui al "Regolamento UE 2016/679" (di seguito "RGPD" o "GDPR"), alla normativa nazionale vigente (D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i., così come rivisto dal D. Lgs. 10 agosto 2018, n. 101 e disposizioni dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali) e alle disposizioni regionali in materia (D.G.R. n. 1-6847 del 18 maggio 2018<sup>7</sup>; D.G.R. n. 1-7574 del 28 settembre<sup>8</sup>; D.D. 219 dell'8 marzo 2019<sup>9</sup>).

Il trattamento dei dati personali forniti dai Soggetti che presentino domanda di contributo in risposta al presente Bando sarà effettuato esclusivamente per le seguenti finalità:

- istruttoria, mediante verifica di ammissibilità e mediante valutazione di merito, ai fini della concessione dei contributi previsti;
- verifica della sussistenza, pertinenza e congruità delle spese rendicontate ai fini dell'erogazione dei contributi concessi, controllo della veridicità delle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà e delle dichiarazioni sostitutive di certificazione rese nell'ambito del procedimento;
- monitoraggio e valutazione delle operazioni ammesse a contributo;
- comunicazione e diffusione, obbligatorie per legge ai fini di trasparenza e di informativa al pubblico, dei seguenti dati: estremi identificativi del soggetto beneficiario del contributo, denominazione del progetto finanziato, ammontare del finanziamento concesso ed erogato.

L'eventuale trattamento di dati giudiziari sarà effettuato per adempiere agli obblighi previsti dal D. Lgs. 6 settembre 2011, n.159.<sup>10</sup>

<sup>7</sup> D.G.R. n. 1-6847 del 18 maggio 2018, recante "Adempimenti in attuazione del Regolamento (UE) 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati). Revoca DGR n. 1-11491 del 3.06.2009".

<sup>8</sup> D.G.R. n. 1-7574 del 28 settembre 2018 "Adempimenti in attuazione al Regolamento UE 2016/679. Designazione degli incaricati e istruzioni operative. Disposizioni procedurali in materia di incidenti di sicurezza e di violazione di dati personali (data breach), adozione del relativo registro e modello di informative".

<sup>9</sup> D.D. 219 dell'8 marzo 2019 "Identificazione e nomina dei Responsabili (esterni) del trattamento dei dati e definizione delle modalità attuative della relativa nomina, ai sensi dell'art.28 del Reg. (UE) 2016/679. Approvazione del nuovo schema di atto di adesione. Recepimento e adeguamento dell'informativa di cui alla D.G.R. 28 settembre 2018, n. 1-7574 per le finalità della Direzione Coesione sociale della Regione Piemonte, nell'ambito delle attività riconducibili alla Programmazione 2014-2010 del POR FSE".

<sup>10</sup> D. Lgs. 6 settembre 2011, n.159, recante "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136".

Ai sensi dell'art.13 del RGDP, si allega al presente Bando l'Informativa sul trattamento dei dati personali (Allegato 3 della determinazione di approvazione del presente Bando), rivolta ai soggetti interessati di cui al paragrafo seguente. Tale Informativa dovrà essere firmata per presa visione dal/la Legale rappresentante e restituita alla Direzione Coesione sociale, Settore Politiche per le pari opportunità, diritti e inclusione, allegandola alla domanda di contributo; nel caso di ATI devono essere allegate le informative firmate dai Legali rappresentanti di ogni soggetto componente il raggruppamento.

## 21.2 SOGGETTI INTERESSATI DAL TRATTAMENTO DEI DATI

Sono da intendersi destinatari della citata Informativa, in qualità di Interessati, le seguenti persone fisiche:

- Legali rappresentanti e amministratori dei Soggetti che presentano domanda in risposta al presente Bando;
- persone aventi un rapporto di lavoro subordinato o di collaborazione nei confronti dei Soggetti sopra indicati e che siano coinvolti nell'erogazione degli interventi oggetto di contributo.

Il/La Legale rappresentante di ciascun Soggetto candidato è tenuto ad acquisire i contenuti della suddetta Informativa e a diffonderli a tutti gli interessati al trattamento sopra elencati.

## 21.3 RESPONSABILI (ESTERNI) DEL TRATTAMENTO

Ogni Beneficiario/Soggetto attuatore delle misure oggetto del presente Bando, se tenuto a trattare dati personali per conto della Direzione Coesione sociale (Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020 e Delegato al trattamento dei dati), sarà nominato "Responsabile (esterno) del trattamento", secondo quanto previsto dalla D.D. n. 219 dell'08/03/2019.

La nomina di "Responsabile (esterno) del trattamento" avrà effetto per i soli Soggetti che abbiano sottoscritto, firmando l'Atto di adesione<sup>11</sup>, l'impegno di effettuare il trattamento dei dati in conformità con la normativa vigente in materia e in applicazione delle istruzioni documentate fornite dal Delegato del Titolare del trattamento<sup>12</sup>. Tale nomina avrà efficacia a partire dalla data di trasmissione dell'Atto di adesione all'ufficio competente e fino al termine dell'intervento.

Nel caso di Raggruppamenti temporanei, fermo restando che l'Atto di adesione viene sottoscritto dal Soggetto capofila, qualora anche gli altri componenti del raggruppamento siano tenuti a trattare dati personali, l'Atto di adesione dovrà essere sottoscritto da tutti i componenti nominati "Responsabili (esterni) del trattamento", limitatamente alle responsabilità inerenti al trattamento dei dati personali.

Il trattamento dei dati personali potrà essere effettuato esclusivamente per le finalità di adempimento a quanto previsto dal Bando. In caso di danni derivanti dal trattamento, il Responsabile (esterno) del trattamento ne risponderà alle autorità preposte, qualora non abbia adempiuto agli obblighi della normativa pro tempore vigente in materia o abbia agito in modo difforme o contrario rispetto alle legittime istruzioni documentate fornite.

### 21.3.1 Sub-responsabili

Con successivo provvedimento, il Delegato del Titolare di cui all'Informativa allegata al presente Bando (Allegato 3 della determinazione di approvazione del presente Bando) conferirà autorizzazione scritta generale al Responsabile (esterno) a poter ricorrere a eventuali ulteriori

<sup>11</sup> Cfr. lo schema di Atto di adesione di cui all'allegato B della DD n. 219 dell'08/03/2019.

<sup>12</sup> Cfr. lo schema di "ISTRUZIONI DOCUMENTATE AI RESPONSABILI ESTERNI (Art. 28, paragrafo 3 del RGPD)", di cui all'allegato B della DD n. 219 dell'08/03/2019.

responsabili del trattamento, fermo restando l'obbligo di comunicare preventivamente il nome del Sub-Responsabile (art. 28, par. 4 del RGPD). Nel caso in cui il Responsabile (esterno) faccia effettivo ricorso a Sub-Responsabili, egli si impegna a selezionare Sub-Responsabili tra soggetti che per esperienza, capacità e affidabilità forniscano garanzie sufficienti in merito a trattamenti effettuati in applicazione della normativa pro tempore vigente e che garantiscano la tutela dei diritti degli interessati. Il Responsabile si impegna altresì a stipulare specifici contratti, o altri atti giuridici, con i Sub-Responsabili a mezzo dei quali il Responsabile descriva analiticamente i loro compiti e imponga a tali soggetti di rispettare i medesimi obblighi, con particolare riferimento alla disciplina sulla protezione dei dati personali. Il Responsabile si impegna a mantenere, nei confronti del Delegato del Titolare, la responsabilità degli adempimenti agli obblighi in materia di protezione dei dati personali dei Sub-Responsabili coinvolti e a manlevare e tenere indenne il Titolare da qualsiasi danno, pretesa, risarcimento, e/o sanzione che possa derivare al Delegato del Titolare dalla mancata osservanza di tali obblighi e più in generale dalla violazione della normativa sulla tutela dei dati personali. Il Responsabile informa il Delegato del Titolare di eventuali modifiche previste riguardanti l'aggiunta o la sostituzione di altri responsabili del trattamento: il Delegato del Titolare del trattamento può opporsi a tali modifiche.

#### **21.4 TITOLARI AUTONOMI E CONTITOLARI DEL TRATTAMENTO**

Qualora il Beneficiario/Soggetto attuatore delle misure oggetto del presente Bando, sia tenuto, nell'ambito delle attività oggetto di contributo, a trattare dati personali di cui esso stesso è titolare ai sensi dell'art.4, par.7 del Reg. (UE) 2016/679 (RGPD), sarà cura del Soggetto medesimo trattare i dati personali dei destinatari degli interventi oggetto del Bando in conformità alla normativa vigente. Ai Soggetti titolari autonomi del trattamento, non è richiesta la sottoscrizione delle dichiarazioni 2, f, o, p, q, r, s dell'Atto di Adesione, inerenti al trattamento dei dati personali, pertanto il/la legale rappresentante del Soggetto di cui sopra dovrà barrare per annullamento le suddette dichiarazioni, specificando che non si applicano al sottoscritto firmatario in quanto titolare autonomo dei dati.

Ove l'Amministrazione procedente ravvisasse situazioni di contitolarità del trattamento dei dati ai sensi dell'art. 26 del RGPD, le rispettive responsabilità saranno determinate mediante uno specifico accordo, secondo modalità che saranno successivamente definite.

#### **21.5 INFORMATIVA AI DESTINATARI DEGLI INTERVENTI**

In fase di acquisizione dei dati personali dei destinatari degli interventi (partecipanti ai seminari, ecc.), ogni Beneficiario/Soggetto attuatore delle attività è tenuto ad informarli tramite apposita Informativa ai sensi dell'art.13 del Reg. (UE) 2016/679, che ciascun interessato dovrà sottoscrivere per presa visione. Il Beneficiario/Soggetto attuatore è tenuto altresì a conservare tale documentazione.

Lo schema di informativa è disponibile *on line*, all'indirizzo:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/diritti-politiche-sociali/diritti/pari-opportunita/interventi-welfare-aziendale> .

L'informativa da consegnare ai destinatari sarà fornita congiuntamente alle "Istruzioni documentate ai Responsabili Esterni (Art. 28, paragrafo 3 del RGPD)", con successivo provvedimento.

## 22. DISPOSIZIONI FINALI

### 22.1 INQUADRAMENTO GIURIDICO E FISCALE DELLE SOMME EROGATE

I contributi ai beneficiari del presente Bando sono erogati in regime di sovvenzione (concessione amministrativa) ex art. 12 della legge n. 241/90, e sono esclusi dal campo di applicazione dell'IVA, così come riportato alla sezione 10.3. "Gli aspetti fiscali e civilistici" del documento "Linee guida per la gestione ed il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte".

### 22.2 TERMINI DI CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO PER LA FASE DI ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DELLE DOMANDE

Il termine di conclusione del procedimento di cui al presente atto è stato individuato con D.G.R. n. 20-7648 del 05/10/2018 ed è pari a 90 giorni dal termine per la presentazione delle domande, salvo interruzione o sospensione.

### 22.3 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO PER LA FASE DI ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DELLE DOMANDE

Ai sensi della Legge regionale n. 14/10/2014 n. 14 e della L. 7/8/1990 n. 241, responsabile del procedimento è la Responsabile pro tempore del Settore Politiche per le pari opportunità, diritti e inclusione della Direzione Coesione sociale.

Per informazioni relativamente al presente Bando è possibile contattare Gianpiera LISA e Federico GERBAUDI - mail: [pariopportunita-fse@regione.piemonte.it](mailto:pariopportunita-fse@regione.piemonte.it).

## 23. RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI

Il quadro normativo e amministrativo di riferimento, che qui si intende interamente richiamato, è quello definito dalla Strategia di innovazione sociale della Regione Piemonte – WE.CA.RE: Welfare Cantiere Regionale il cui Atto di indirizzo è stato approvato con D.G.R. n. 22-5076 del 22/05/2017, integrato dall'Atto di Indirizzo contenente criteri e modalità per la realizzazione di un intervento un intervento di promozione del welfare aziendale WELFARE AZIENDALE approvato con D.G.R. n. 20-7648 del 05/10/2018.

Sono inoltre riferimenti amministrativi i seguenti:

- la D.D. n. 1610 del 21/12/2018 avente ad oggetto "Art. 122, comma 1, Reg. (UE) n. 1303/2013 ss.mm.ii. Approvazione dei documenti relativi al sistema di gestione e controllo del Programma Operativo, obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" – Fondo Sociale Europeo Regione Piemonte 2014-2020 CCI 2014IT05SFOP013. Aggiornamento al 20/12/2018";
- la D.D. n. 219 del 08/03/2019 avente ad oggetto "Identificazione e nomina dei Responsabili (esterni) del trattamento dei dati e definizione delle modalità attuative della relativa nomina, ai sensi dell'art. 28 del Reg. (UE) 2016/679. Approvazione del nuovo schema di atto di adesione. Recepimento e adeguamento dell'informativa di cui alla D.G.R. 28/09/2018, n. 1-7574 per le finalità della Direzione Coesione Sociale della Regione Piemonte, POR FSE 2014-2020."